

## **PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI PER LO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

### **Alcune considerazioni necessarie**

1. Le scelte orientate alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento delle lingue straniere per gli studenti di madrelingua non italiana, non dovrebbero essere condizionate dal livello di competenza degli studenti nell'italiano come L2.  
L'insegnamento delle LS dovrebbe infatti avvenire senza passare attraverso la lingua italiana, secondo un approccio comunicativo che privilegi l'uso della lingua, e non la sua descrizione/classificazione, attraverso la creazione di contesti situazionali che offrano opportunità di interazione e motivi per utilizzare le LS. Esposizione alla lingua, uso e motivazione sono dunque le variabili determinanti che influiscono significativamente sull'esito del processo di apprendimento. Tutto ciò senza escludere la riflessione sulla lingua, che si concretizzerà però non nell'insegnare a descrivere e classificare le categorie grammaticali attraverso l'italiano, ma nell'aiutare gli apprendenti innanzitutto ad imparare ad osservare la lingua, promuovendo così il loro sviluppo linguistico anche in termini di accuratezza, attraverso una grammatica orientata all'efficacia comunicativa.
2. Gli studenti stranieri immersi in un contesto di classe, sia durante una lezione di una qualsiasi materia curricolare, ma in misura ancora maggiore in una lezione di LS, si trovano a mettere in pratica tutto il proprio "saper essere" in quanto si trovano a confrontare i propri riferimenti linguistici e culturali sia con quelli dell'insegnante e dei compagni, sia con quelli della LS che sta studiando. Sono questi studenti che per primi devono mettere in pratica una propria competenza plurilingue, un *saper e saper fare "pluri"* in quanto si trovano ad operare in situazioni che implicano l'esercizio simultaneo di più lingue. Può infatti capitare che, per avere un migliore accesso a quanto si sta facendo, anche quando la lezione di lingua è ben strutturata, l'insegnante o i compagni di classe ricorrono alla lingua italiana (che per lo studente straniero, però, è una L2). Una mancanza di attenzione su questo aspetto potrebbe provocare la costruzione di un ambiente in cui semplicemente coesistono più lingue, senza però che ci si ponga alcun quesito su chi le sta parlando e ascoltando, costruendo così uno scenario di multilinguismo che può rischiare di essere tutt'altro che facilitante per gli studenti. Al contrario, assumere una prospettiva che contempi non una semplice coesistenza, ma una relazione sia fra lingue in quanto discipline, sia fra lingue e altre discipline, significa assumere una prospettiva plurilingue, altamente formativa per tutti<sup>1</sup>.
3. Le scelte orientate alla personalizzazione dei percorsi per lo studio delle LS, derivano prima di tutto dalle precedenti esperienze dello studente nelle specifiche LS. Devono pertanto essere il frutto di considerazioni ponderate che si fondino su un'accurata analisi della situazione di partenza e, particolarmente, sull'evidenziazione delle componenti positive e delle potenzialità individuali e situazionali.
4. Una volta compresa la specificità della situazione di partenza, vanno operate delle scelte in ordine alla personalizzazione che tengano conto anche della classe in cui lo studente è inserito, in modo da creare situazioni di coinvolgimento nelle attività progettate per i compagni, poiché l'aggancio al lavoro di classe è altamente motivante. Ciò implica l'adozione di strategie e tecniche che effettivamente favoriscano l'interazione con i compagni e, attraverso le opportune

---

<sup>1</sup> Ripreso e adattato da AAVV, *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale*, Council of Europe, Language Policy Division, Italiano LinguaDue, 2011, pag. 27

diversificazioni dei materiali, delle consegne, del canale di comunicazione, ecc. portino lo studente “dentro alle attività di classe”.

### **Possibili casi**

In riferimento alle esperienze pregresse legate all'apprendimento di una determinata LS, è possibile incontrare diversi casi:

- a. Studente di madrelingua non italiana che inizia il suo percorso di apprendimento della LS assieme ai compagni (ad esempio studente di III classe, presente sin dall'inizio dell'anno scolastico, che, allo stesso modo dei compagni italiani, inizia lo studio dello spagnolo). In questo caso, fatte salve le considerazioni riportate nei punti 1 e 2, non c'è bisogno di personalizzazione e lo studente seguirà lo stesso percorso della classe.
- b. Studente la cui madrelingua coincide con la LS. In questo caso la personalizzazione consiste nella valorizzazione dell'esperienza linguistica e culturale di cui è portatore lo studente, in un duplice senso:
  - come riconoscimento di crediti formativi derivanti da un accurato “bilancio di competenze” iniziale, finalizzato a non fare ri-apprendere ciò che lo studente già sa e sa fare, ma ad alleggerirlo sul fronte della LS, in modo da poter dedicare tempi ed energie in favore dello sviluppo di competenze ritenute prioritarie (ad esempio in italiano L2, ma anche in altre discipline) per la promozione del suo percorso scolastico e formativo;
  - come occasione di supporto e arricchimento per le lezioni in classe.
- c. Studente che s'inserisce in un percorso di apprendimento della LS in cui i compagni hanno un progresso scolastico più ampio. In questo caso, se non si opta per l'esonero dalla LS o la sua sostituzione con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel Paese d'origine, la personalizzazione diventa necessaria.

All'interno di un lavoro orientato al raggiungimento di una competenza linguistica in linea con i piani di studio provinciali (A2 entro il secondo anno; B2 entro il quinto anno) vanno ricercate le modalità per agganciare significativamente lo studente, senza trasmettergli la fuorviante urgenza della “rincorsa del programma di classe”. È inoltre importante resistere alla tentazione di escludere l'apprendente dal percorso di classe perché impossibilitato a seguirlo per via della “mancanza di basi”. Infine, consegnare allo studente materiale propedeutico alla lingua (per esempio suoni di base, alfabeto, elementi lessicali minimi, ecc.) decontestualizzato e scevro da qualsiasi situazione comunicativa, rischia di confinarlo in attività svolte in solitudine e fondate su una sorta di autoapprendimento poco produttivo sia a livello linguistico, sia a livello della costruzione delle relazioni.

È possibile, invece, agganciare lo studente straniero chiedendosi di volta in volta in che modo può essere coinvolto nelle attività di classe che, come si è detto, dovrebbero comunque fondarsi su un approccio comunicativo che favorisca le interazioni in coppia e in gruppo, moltiplichi le possibilità di esposizione alla lingua, motivi all'uso della lingua e stimoli alla riflessione su di essa, non per descriverla, ma per utilizzarla in modo via via sempre più efficace.

Un approccio di questo tipo potrebbe essere esemplificato nello schema di seguito presentato, che può aiutare il docente a diversificare le proposte per chi, come lo studente straniero, ma anche come alcuni suoi compagni italiani, potrebbe trovarsi in situazione particolare dal punto di vista linguistico. Tale schema cerca di porre in evidenza la gradualità dei traguardi da raggiungere e la loro traduzione in concreti task che, tra l'altro, offrono numerosi suggerimenti di possibili “modalità di aggancio” al lavoro di classe. Lo schema offre infine un'accurata descrizione delle competenze messe in campo, nonché delle strategie (spesso trasversali e frutto di transfert dalla L1) che lo studente può attivare, in un'ottica di valorizzazione delle potenzialità e delle abilità pregresse.



<p>...capire istruzioni a lui indirizzate, purché le persone lentamente e chiaramente.</p>	<p>semplici (attività integrate);</p> <p>...ascolta per discriminare e classificare suoni e individua le parole che li contengono;</p> <p>(1° grado) ...ascolta per capire cosa fare ed esegue un'azione (<i>Total Physical Response</i>);</p> <p>(2° grado) ...ascolta per comprendere le istruzioni e le esegue;</p>	<p>...un comando</p> <p>...un'istruzione</p>		
<p>...capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che lo riguarda direttamente (ad esempio: informazioni di base sulla sua persona e sulla sua famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro).</p> <p>...afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.</p>	<p>...ascolta brevi descrizioni orali (dalla voce dell'insegnante, oppure audio/video registrate) per acquisire informazioni specifiche e seleziona una figura tra una serie data (le serie possono riguardare ad esempio le caratteristiche di uno o più oggetti di cui si parla nel testo, del luogo/della persona descritta, di un sentimento, ecc.);</p> <p>...ascolta per dedurre il significato di una parola che non conosce e lo esprime in qualsiasi lingua (se non gli è possibile parafrasare o ricorrere a sinonimi);</p> <p>...ascolta per acquisire informazioni specifiche e completa una tabella, oppure risponde verbalmente alle domande dell'insegnante (attività integrate).</p>	<p>...una descrizione/una storia/una conversazione</p> <p>un'intervista/un annuncio</p>	<p>...riconoscere vocaboli noti;</p> <p>...riconoscere l'intonazione degli enunciati affermativi, negativi e interrogativi.</p> <p>...riprodurre correttamente le parole e l'intonazione;</p> <p>...comprendere l'argomento generale del testo;</p> <p>...reagire correttamente a quanto ascolta, dando una risposta verbale (in qualsiasi lingua) o non verbale;</p> <p>...dedurre un sentimento a partire dall'intonazione;</p> <p>...identificare le informazioni date esplicitamente nel testo;</p> <p>...comprendere l'intenzione comunicativa del parlante;</p> <p>...ricavare il significato di parole che non conosce;</p> <p>...operare semplici inferenze;</p> <p>...riconoscere gli stereotipi.</p>	<p>...confrontare, verificare, rivedere le ipotesi formulate a proposito di quanto sta per ascoltare;</p> <p>...fare riferimento agli indizi culturali;</p> <p>...fare ipotesi sul significato di parole che non conosce attraverso la somiglianza con la propria L1/con la L2/con un'altra LS;</p> <p>...utilizzare le proprie conoscenze grammaticali e sintattiche per ricavare le informazioni richieste;</p> <p>...utilizzare strategie abitualmente usate in altre discipline/in altre lingue.</p>